

Linguaggi in transito: matematica. Germogli

LE PAROLE DI MICHELA TORRI

Egidio Meazza

Nella lettura del germoglio di Michela Torri (*L'arte dell'andirivieni*) ho incontrato parole che mi hanno creato una profonda suggestione. Tutto il suo scritto è per me di grande interesse, e per questo la voglio ringraziare, ma mi limito a considerare alcune parole che compaiono in esso, perché – strana coincidenza – compaiono anche in una poesia di Borges (da qualche giorno lo incontriamo spesso) che ha per titolo *Spinoza*. Già il riferimento al filosofo olandese non è estraneo agli argomenti trattati dal prof. Zalamea, ma ora voglio solo ricordare le parole, di cui dicevo, e trascrivere il sonetto di Borges.

Le parole che ho trovato sono: labirinto, spazio, specchi, stella, riflessione (riflesso).

Spinoza

Las traslúcidas manos del judío
Labran en la penumbra los cristales
Y la tarde que muere es miedo y frío.
(Las tardes a las tardes son iguales.)

Las manos y el espacio de jacinto
Que palidece en el confín del Ghetto
Casi no existen para el hombre quieto
Que está soñando un claro laberinto.

No lo turba la fama, ese reflejo
De sueños en el sueño de otro espejo,
Ni el temeroso amor de las doncellas.

Libre de la metáfora y del mito
Labra un arduo cristal: el infinito
Mapa de Aquél que es todas Sus estrellas.

Spinoza

Le diafane mani dell'ebreo
Tagliano nella penombra le lenti;
Muore la sera tra paura e freddo.
(Le sere sono uguali a ogni altra sera.)

Ma le mani e lo spazio di giacinto
Che impallidisce al confine del Ghetto
Appena esistono per l'uomo quieto
Che sta sognando un chiaro labirinto.

Non lo turba la fama, che è riflesso
D'altri sogni nel sogno dello specchio,
Né l'amore pudico delle vergini.

Libero da metafora e da mito
Intaglia un arduo vetro: l'infinito
Ritratto di Chi è tutte le Sue stelle.

La poesia si trova nella raccolta dal titolo *L'altro, lo stesso*¹, la traduzione è di Francesco Tentori Montalto. Oltre alle parole di Michela Torri, ne ricorrono altre che abbiamo udito durante gli incontri con il professor Zalamea, come infinito, mappa (*mapa*)... Mi piace molto anche il fatto che il poeta e narratore argentino e il matematico colombiano siano accomunati dalla stessa lingua: voglio allora considerare questa citazione di Borges anche come un piccolo omaggio al professor Zalamea che, durante gli incontri a Mechrí, ha spesso ricordato scrittori italiani, aggiungendo alla competenza la sua squisita cortesia.

(15 novembre 2017)

¹J. L. Borges, *Tutte le opere*, vol. II, Mondadori, Milano 1986, pp. 162-163.